



## Parrocchia di Gesù Buon Pastore

Via T. Minio 19 - 35134 Padova

tel. 049.610.323 -

IBAN: IT83 H030 6912 1341 0000 0010 982

SITO: [www.buonpastorepadova.it](http://www.buonpastorepadova.it)

E-mail - [gesubuonpastore@diocesipadova.it](mailto:gesubuonpastore@diocesipadova.it)

**IV DOMENICA DI PASQUA**

Gv.10,11 - 18

25 APRILE 2021

Sommario:

La Parola di Dio

Vita della Comunità

Agenda Parrocchiale

Voci dai Gruppi

La parola del Parroco

Lo Scriba

La voce della comunità

### GESÙ IL PASTORE BUONO CHE DÀ LA VITA, CHE CONTAGIA D'AMORE

*«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio»*



Siamo nella quarta domenica di Quaresima, detta "Domenica laetare", ossia "domenica della gioia". La gioia della Resurrezione! Oggi la Liturgia della Parola ci propone un accostamento tra la prima lettura - tratta dal *Libro delle cronache* - e il Vangelo secondo Giovanni. Nella prima lettura, l'autore sacro sottolinea che tutto Israele, dai capi di Giuda ai sacerdoti e al popolo, moltiplica le sue infedeltà, contaminando il Tempio. Sordi ai richiami di Dio, attraverso i suoi Profeti, quei trasgressori saranno puniti con l'esilio in Babilonia, per la durata di settant'anni, e la distruzione del Tempio.

Nel Vangelo, proposto per questa quarta domenica, Gesù, parlando con Nicodemo, notturno visitatore, annuncia che il "Figlio dell'uomo" deve essere *innalzato* - come il serpente, che Mosè innalzò nel deserto-. Il tempio del corpo di Cristo deve subire la distruzione, per distruggere in sé il peccato e la morte e per ridonare la vita a chi con fede si rivolge a Lui. **"Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna".**

Il messaggio centrale di questo Vangelo è che **"Dio ci ama"** e si prende cura della sua creatura più preziosa, l'uomo, come solo chi ama sa fare. Si prende cura dell'uomo liberandolo dalla schiavitù terrena, con Mosè, e poi dalla schiavitù del peccato, con Gesù. Gesù, infatti, viene come Figlio di Dio nella condizione di uomo, raccoglie i peccati dell'intera umanità e li porta con sé sulla croce, che diventa da quel momento simbolo di luce, per chi sceglie di abbandonare le tenebre. Non tutti gli uomini sapranno scegliere la luce, perché ormai troppo corrotti e compromessi dalle tenebre: ma anche per la loro salvezza è stato mandato Gesù, venuto non per giudicare ma per salvare.

**"Dio ha tanto amato il mondo"**: quante volte San Giovanni avrà sentito Gesù pronunciare queste parole e quante volte saranno risuonate nel suo cuore, nel corso di tutta la sua vita, nelle sue missioni, nella sua predicazione, durante la persecuzione e la prigionia... **"Dio ha tanto amato il mondo"**, **"Dio ti ama tanto"**... sarà così forte l'esperienza dell'Evangelista, che lo porterà a definire l'Eterno - nella sua Prima Lettera - con questa espressione: **"Dio è Amore"** (1 Gv 4,8). Come possiamo fare, anche noi, questa esperienza di Dio: sentirlo vivo nelle nostre giornate, nei nostri pensieri, nelle nostre azioni; possedere la Sua pace, anche nelle difficoltà e sofferenze?

**Lo dice Gesù stesso: CREDERE**, dobbiamo credere in Lui, vivere di fede, fondare la nostra certezza in Lui, nelle sue Santissime Parole, nella Sua Divina Volontà.